L'Humanité ha 60 anni

L'*Humanité*, organo del Partito comunista francese, celebra oggi i suoi 60 anni di vita. Nell'occasione al PCF e al giornale fratello sono giunti numerosi messaggi augurali, fra cui quelli del nostro Partito e dell'*Unità*.

Il messaggio del PCI

A nome della Segreteria del Partito, il compagno Luigi Longo, ha inviato la seguente lettera al Comitato centrale del PCF:

« Cari compagni, giungano a Voi, a tutti i compagni, alla redazione dell'*Humanité* le congratulazioni e gli auguri fraterni del Comitato Centrale del PCI e di tutti i comunisti italiani nel 60° anniversario della fondazione dell'*Humanité* fondata dal grande combattente per il socialismo e la pace, Jean Jaures.

« L'organo centrale del Vostro Partito può guardare con fierezza alla sua storia, può ricordare con orgoglio i nomi di tanti suoi direttori e redattori entrati nella storia non soltanto del Vostro paese ma del movimento comunista internazionale e diventati simbolo della lotta contro il fascismo, per la libertà e la democrazia.

« Noi ricordiamo, con particolare gratitudine, lo appoggio costante che l'*Humanité* ha assicurato, negli anni duri della lotta clandestina, alle forze democratiche e antifasciste del nostro paese. Ricordiamo anche l'aiuto fraterno che il compagno Marcel Cachin ha dato, nel suo viaggio in Italia, al nostro appassionato lavoro per organizzare su basi di massa la diffusione dell'*Unità* e farne un grande giornale popolare.

« I legami profondi stabilitisi tra i nostri due Partiti e i nostri due giornali in tanti anni di lotte comuni devono oggi ancora estendersi, nell'interesse dell'unità del movimento comunista internazionale e della lotta per aprire all'Europa occidentale la prospettiva di una democrazia profondamente rinnovata, del socialismo e della pace.

« In questo spirito i comunisti italiani festeggiano con Voi l'*Humanité*, e augurano al Vostro Partito e al suo organo centrale nuovi successi. Fraternamente, Luigi Longo ».

Le felicitazioni dell'Unità

Il compagno Mario Alicata, a nome della redazione dell'Unità, ha inviato all'Humanité questo messaggio:

Cari compagni,

in occasione del 60° anniversario dell'*Humanité*, la redazione e tutti i compagni dell'*Unità* vi inviano le più calde felicitazioni e il più fraterno saluto.

« Nel corso di tutto questo secolo, nelle più diverse condizioni storiche e politiche, il vostro giornale, nella cui testata sono inseriti i nomi gloriosi di Jean Jaurès, di Vaillant-Couturier e di Marcel Cachin, è stato bandiera e guida instancabile delle lotte del proletariato e del popolo di Francia. Negli anni oscuri della reazione hitleriana e fascista è stato portavoce e punto di riferimento per tutti i lavoratori e i combattenti della democrazia in Europa Durante la guerra di Spagna e più tardi nell'epopea della Resistenza, *l'Humanité* e *l'Unità*, allora clandestine, si sono schierate fianco a fianco per sviluppare l'unità di lotta dei lavoratori dei nostri due paesi. La vostra esperienza è stata per noi preziosa anche negli anni successivi alla liberazione Ancora oggi, noi sentiamo che non solo ci uniscono i vincoli dell'internazionalismo proletario ma anche compiti di lotta comuni: lotta contro l'involuzione autoritaria che grava sull'occidente europeo, lotta contro i monopoli francesi, tedeschi e italiani che uniscono le loro forze per perpetuare il loro dominio di classe e sbarrare la strada alla distensione internazionale e al rinnovamento sociale, lotta per dare impulso a uno schieramento articolato ma unitario di forze popolari che apra la strada nei nostri paesi e su scala europea a una decisa avanzata democratica e socialista.

« Sappiamo che, nella nostra battaglia per una svolta a sinistra in Italia, noi possiamo contare sul vostro giornale e sul vostro grande Partito. Così, vi assicuriamo della nostra più stretta solidarietà nella vostra battaglia per l'unità delle sinistre e per una riscossa democratica in Francia.

« Nel congratularci con voi per i vostri 60 anni di vita, auguriamo che nuovi e grandi successi arricchiscano ancora la vostra nobile storia di grande giornale proletario e democratico di Francia. Mario Alicata ».

A Jackson nel Mississippi

Assoluzione politica per l'assassino di un leader negro

Per la seconda volta una giuria di soli bianchi ha emesso un verdetto nullo sul razzista De La Beckwith

JACKSON (Mississippi), 17.

Per la seconda volta una giuria composta di soli bianchi non è riuscita a mettersi d'accordo sul verdetto da formulare nei confronti di Byron De La Beckwith, l'assassino del leader negro Medgar Evers. Il giudice Leon Hendrick ha quindi nuovamente annullato il processo e l'imputato ha così potuto sfuggire la condanna a morte che lo attenderebbe se fosse riconosciuto colpevole.

L'annullamento del processo, che politicamente e psicologicamente equivale a una assoluzione, è particolarmente scandaloso perchè non ci sono dubbi sulla colpevolezza dell'imputato.

Questi infatti, arrestato il 23 giugno dell'anno scorso, pochi giorni dopo il delitto, rese ampia confessione. Del resto, la polizia federale aveva scoperto le sue impronte digitali su un fucile abbandonato sul luogo del delitto. La prova era schiacciante.

Evers, sposato e padre di tre figli, era il segretario della Associazione per il progresso della gente di colore del Mississippi e, come tale, massimo dirigente del movimento antirazzista in questo Stato, che è il più povero, il più arretrato e il più chiuso alle idee di progresso e di libertà di tutta l'Unione.

La sera del 12 giugno, Evers tornava da una riunione politica. L'assassino lo attese — era quasi mezzanotte — nascosto nell'ombra di un cespuglio presso il garage della sua abitazione. Quando il leader antirazzista scese dall'auto, il De La Beckwith gli sparò alle spalle. Quindi gettò il fucile in un prato e fuggì.

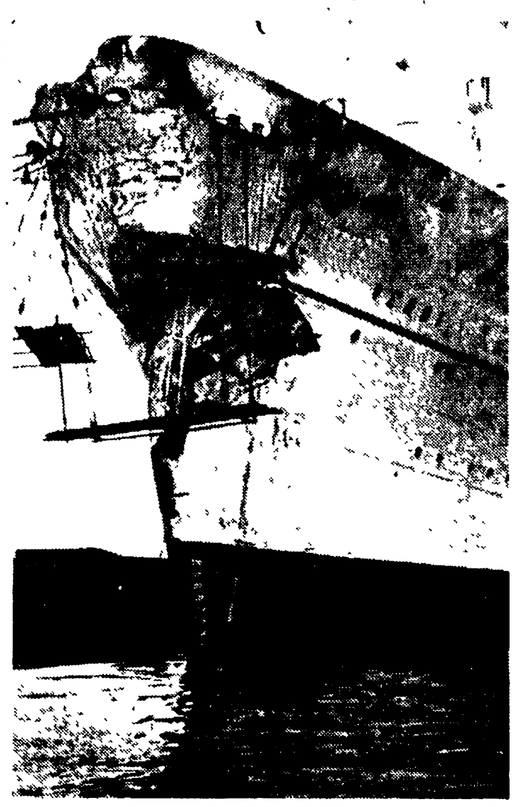
L'assassinio, avvenuto in un clima di drammatica lotta contro le discriminazioni razziali, destò enorme impressione. Un comunicato della Casa Bianca dichiarò che il presidente Kennedy era « rimasto sconvolto dalla barbarie di questo atto » e aveva dato istruzioni al dipartimento della giustizia affinchè l'intero apparato federale si mobilitasse per scoprire l'assassino. Il ministro della giustizia Robert Kennedy disse: « Tutti condividiamo la speranza di vedere il responsabile processato e punito ».

De La Beckwith è un piantatore e commerciante all'ingrosso di tabacco. La sua famiglia è una delle più antiche della cosiddetta « aristocrazia » degli Stati Uniti meridionali. Egli è quindi discendente di proprietari di schiavi. Gli agenti gli sequestrarono in casa una grande quantità di armi, pistole e fucili, ed un cannocchiale per carabina di precisione simile a quello impiegato per uccidere Evers.

E' evidente che una grossa e fitta rete di complicità politiche protegge l'assassino, ed impedisce un regolare svolgimento del processo e l'emissione di un onesto e giusto verdetto.

Da una petroliera

Speronato il «Verdi»



GIBILTERRA — Il transatlantico italiano « Giuseppe Verdi » si è scontrato, nella nebbia, con la petroliera liberiana «Pentelikon» di 24 mila tonnellate. Ha riportato gravi danni a prua ed è stato rimorchiato nel porto di Gibilterra. NELLA TELEFOTO: davanti alla prua del « Verdi » è calata una passerella per i lavori di restauro

Parlano i superstiti di Auschwitz

Massacrato a bastonate per un pezzo di pane

Le testimonianze al processo di Francoforte - « Voi credete di giudicare uomini: in realtà sono belve e non pagheranno mai abbastanza il loro debito con la società »

Nostro servizio

FRANCOFORTE, 17.

« Voi non potrete mai rendervi conto — ha dichiarato durante l'udienza odierna uno dei testimoni al processo di Francoforte intentato contro gli uomini di Auschwitz — della misura delle sofferenze che vennero inflitte in quel campo ai prigionieri. Potreste rimanere qui per venti anni ad ascoltare testimoni, ma ancora non riuscireste a farvi un quadro preciso. Solo chi ci è stato sa che cos'era Auschwitz. Voi credete di dover giudicare degli uomini, ma in realtà vi trovate di fronte a delle belve con sembianze di uomini ».

In realtà le descrizioni dei crimini commessi dagli uomini di Auschwitz, fatte da testimoni al processo di Francoforte, portano a concludere che quale che sarà la pena inflitta agli imputati, essi rimarranno sempre in credito verso la società.

I testimoni sfilati oggi dinnanzi ai giudici hanno rievocato altre atrocità e l'esposizione di uno di essi ha messo particolarmente in rilievo la bassezza d'animo degli aguzzini. Non erano soltanto dei sadici, ma degli esseri che avevano per regola morale la corruzione.

« Io fui molto fortunato — ha detto Beranovsky — ma ciò non toglie che Boger barattò la mia vita con una vasca da bagno. Erano giorni che riuscivo a stento a rimanere fuori dalle liste dei condannati a morte, poi un pomeriggio mi trovai incluso tra coloro che dovevano essere uccisi e credetti che per me fosse arrivata la fine. Non so come fu — ha continuato il teste — che mi venne in mente che in quel periodo Boger desiderava di avere una vasca da bagno privata. Pensai che valeva la pena di tentare quell'espediente. Così avvicinai l'uomo e gli dissi che io ero in grado di procurargliela, se mi avesse lasciato vivere. Egli accettò il baratto. Recuperai una vasca che avevo visto in un magazzino e la montai nell'alloggio di Boger, quindi aspettai con angoscia l'ora delle esecuzioni. Venni incolonnato con tutti gli altri condannati e credetti che Boger si fosse dimenticato della promessa, ma proprio all'ultimo momento questi comparve e mi ordinò di seguirlo. Ero salvo ».

Un altro teste ha narrato come un prigioniero venne ucciso a bastonate la notte di Natale del 1944 per avere rubato un pezzo di pane. Quando si constatò la sparizione del pezzo di pane, uno dei sorveglianti, un certo Bednarek, ordinò che si svolgesse una inchiesta, minacciando terribili punizioni a tutta la baracca se non si fosse trovato il colpevole. L'uomo che aveva rubato il pezzo di pane venne trovato ed allora Bednarek ordinò che lo si processasse. Si scelsero tra i prigionieri i giudici, l'accusatore ed il difensore. La accusa sostenne che era molto grave un tale furto in quelle condizioni; la difesa fece presente che l'imputato si trovava nel campo da gran tempo ed aveva diritto a tutte le attenuanti. La sentenza dispose che il ladro di pane subisse 50 frustate, 25 per volta, per non mettere in pericolo la sua vita. Ma a questo punto Bednarek cominciò ad urlare come un pazzo che la sentenza era stata troppo mite. Afferrò una sbarra di ferro e cominciò a percuotere lo sventurato: si fermò soltanto quando fu sicuro che fosse morto ».

L'ultimo teste della giornata ha descritto il massacro di oltre 150 prigionieri che avevano tentato di ribellarsi al momento in cui fu loro ordinato di occuparsi del funzionamento dei forni crematori. Furono fatti stendere bocconi e vennero uccisi a pistolettate nella nuca. Roger e Oswald Kaduk si distinsero nell'esecuzione del massacro. Quando si è fatto il suo nome Kaduk, l'uomo che uccideva per divertimento, si è alzato dal suo posto, ha sorriso e si è inchinato alla giuria

Werner Zwick

Un discorso di Bob Kennedy

Rivelazioni sui piani per invadere Cuba (nel '62)

NEW YORK, 17

I piani del governo americano durante la crisi cubana del 1962 prevedevano l'invasione dell'isola, nel caso in cui la situazione fosse precipitata Il governo di Washington aveva perfino designato il generale che avrebbe dovuto comandare le truppe da sbarco

Il fatto è stato rivelato dal ministro della Giustizia Robert Kennedy in un discorso pronunciato alla « American Society of Newspapers Editors », nel quale ha precisato che il comandante designato per l'invasione di Cuba era il generale Hamilton Howze, attualmente al comando delle forze in Corea.

Il generale Howze comandò nell'autunno 1962 i reparti governativi inviati nel Mississippi per ristabilire l'ordine in seguito ai disordini razziali provocati dall'ammissione di uno studente negro all'università di Oxford, in quello Stato. Proprio parlando dell'opera svolta dal generale Howze in quell'occasione, Robert Kennedy ha rivelato che egli era stato scelto per comandare l'eventuale invasione di Cuba.

Era già noto che il presidente Kennedy e i suoi collaboratori avevano, durante la crisi cubana del 1962, preparato piani che prevedevano le più drastiche possibilità, ma si ignorava che i preparativi militari fossero così avanzati da includere perfino la designazione del comandante della eventuale aggressione contro l'isola.

Nel N. 16 di

RINASCITA

da oggi in vendita nelle edicole

- Polemiche sulla Cina (editoriale di Giancarlo Pajetta)
- Il pitone democristiano (le correnti della DC alla vigilia del Congresso)
- Elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia: incontri a Trieste
- La discussione sulle « novità » dell'economia capitalistica: inflazione, deflazione, accumulazione
- Proposte di Luigi Chiarini e di Davide Lajolo per affrontare la crisi del cinema italiano
- Fulbright revisionista
- Il Congresso del FLN algerino
- Un saggio dell'economista polacco Jerzy Tepicht sulle trasformazioni socialiste nell'agricoltura
- Critiche letterarie, artistiche, televisive

NEI DOCUMENTI

Marito e moglie nel mondo: i rapporti patrimoniali tra i coniugi, la « patria potestà », le discriminazioni contro le donne nei vari paesi

IL BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539

Fondi patrimoniali e riserve: L. 22.293.971.418

Riserva speciale Cred. Ind. L. 7.745.754.018

comunica alla Clientela che nella

XLII FIERA DI MILANO

funziona un proprio sportello per le occorrenze bancarie degli Espositori e dei Visitatori

PADIGLIONE BANCO DI NAPOLI

Viale Industria - Ingresso Porta Domodossola

LEGGETE

noi donne

Intervista del ministro Balkow

Proposte missioni commerciali fra Italia e RDT

MILANO, 17.

In un'intervista ad un quotidiano economico milanese, il ministro del Commercio estero della RDT, Julius Balkow, ha tracciato un esauriente quadro dello stato dei rapporti economici fra l'Italia e la Repubblica democratica tedesca, e ne ha delineato le ampie possibilità di sviluppo Dopo aver notato che se è vero che l'andamento dell'interscambio è positivo, Balkow afferma che esso « non sfrutta ancora interamente le effettive possibilità di un commercio vantaggioso per entrambe le parti ».

La RDT, ha detto il ministro, può ricevere dall'Italia « molte altre merci ». Essa è interessata all'acquisto dall'Italia e da altri Paesi di attrezzature ed impianti industriali per la chimica. « Il programma economico della RDT — ha aggiunto — offre anche all'Italia sostanziali possibilità di esportazione, mentre d'altra parte, è pronto un mercato con buone possibilità di assorbimento per molti prodotti della RDT in Italia: è noto infatti che le nostre merci, per la loro qualità, hanno ottenuto considerazione e prestigio anche in Italia ».

A una domanda sulla possibilità di una collaborazione fra RDT ed Italia per realizzare iniziative comuni in altri Paesi (ad esempio la costruzione di un impianto industriale) Balkow ha detto che la questione non è ancora stata studiata, ma ha giudicato molto favorevolmente questa possibilità: « Questo non sarebbe solo molto vantaggioso — ha detto — per l'industria dei due Paesi, ma porterebbe ad aiutare i Paesi in via di sviluppo ». Balkow ha detto che esistono già con altri Paesi dell'Europa occidentale degli accordi di collaborazione per i rapporti con i Paesi terzi, ed ha ricordato che la RDT ha consegnato negli ultimi anni 400 impianti industriali completi

Per quanto riguarda lo stato generale delle relazioni economiche e le condizioni per un loro miglioramento, Balkow ha detto fra l'altro: « Allo scopo di poter organizzare il commercio meglio di quanto non sia stato fatto finora e di svilupparlo su un piano più stabile ed efficace, ritengo necessaria la realizzazione di missioni commerciali dei nostri due Paesi con sedi a Berlino e a Roma ». Ciò, ha aggiunto il ministro, « costituirebbe senza dubbio la migliore maniera per risolvere rapidamente e senza ostacoli tutte le questioni che andranno via via ponendosi per il previsto aumento dell'esportazione e dell'importazione nei prossimi anni. Nello stesso tempo ritengo necessario che si debbano eliminare tutte le restrizioni e le discriminazioni imposte ai viaggi turistici e ai viaggi in genere fra i due Paesi ». Dopo aver denunciato l'ostacolo rapresentato dall'esistenza dell'« Allied Travel Office » a Berlino ovest (un ufficio che stabilisce quali cittadini della RDT possono viaggiare in occidente), Balkow ha così concluso: « I rapporti commerciali fra l'Italia e la RDT otterranno un rapido e favorevole sviluppo nei prossimi anni attraverso la realizzazione di adatte premesse, nell'interesse di ambedue i Paesi ».

MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino. 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1 297951: Sostenitore 25 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15 150, semestrale 7 900, trimestrale 4 100 - 6 numeri annuo 13 000, semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10 850, semestrale 5 600, trimestrale 2 900 - (Estero): 7 numeri annuo 25 550, semestrale 13 100 - (6 numeri): annuo 22 000, semestrale 11 250 - RINASCITA (Italia) annuo 4 500, semestrale 2 400 - (Estero) annuo 8 500, semestrale 4 500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 5 000, semestrale 2 600 - (Estero) annuo 9 000, semestrale 4 600 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 23 000, 6 numeri annuo 21 000 - (Estero): 7 numeri annuo 41 500, 6 numeri annuo 38 000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688541, 42, 43, 44, 45 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

A tarda notte a Bruxelles

Concluso lo sciopero dei medici belgi

Un accordo raggiunto fra i ministri e i rappresentanti della categoria

BRUXELLES, 17.

Lo sciopero dei medici, che per oltre due settimane ha convolto la vita del Belgio, è terminato. A tarda sera, il ministro della giustizia Pierre Vermaylen ha letto ai giornalisti un comunicato, nel quale si afferma che i rappresentanti dei medici hanno accettato di porre termine allo sciopero, senza che nessun accordo sia stato raggiunto sulla nuova legislazione mutualistica, che è all'origine del conflitto fra sanitari e governo.

La decisione di porre fine allo sciopero è stata presa al termine di un negoziato durato, nella sua parte finale, ben 15 ore e mezzo, e nel quale hanno avuto una parte fondamentale, come mediatori, i rettori di quattro università belghe.

I colloqui per raggiungere un compromesso sulla nuova legislazione mutualistica avranno inizio nei prossimi giorni, non appena i diecimila medici e i duemila dentisti avranno ripreso le loro normali funzioni ed il governo avrà abolito i provvedimenti di emergenza.

Poco prima che si diffondesse la notizia della conclusione della vertenza, era stato annunciato l'arresto di due medici e di un tecnico, accusati di aver sabotato l'impianto dei raggi X della clinica « Edith Cavell », la più lussuosa e costosa di Bruxelles che si intitola alla memoria di una crocerossina britannica assassinata dai tedeschi durante la prima guerra mondiale.

Gli arrestati sono: il professor Willy Gregoire, di 44 anni, insegnante di urologia all'università di Bruxelles, il dott. Guy Van Regenmorier, di 34 anni, urologo, e il tecnico Pierre Van Obberghen, di 52 anni.

La clinica era stata requisita dalle autorità militari e i due medici erano anch'essi militarizzati. Martedì scorso, una prima inchiesta era stata aperta in seguito alla morte di un malato, in cura presso la clinica L'autopsia non diede risultati utili ai fini delle indagini, ma durante gli interrogatori di vari medici e infermiere venne alla luce l'episodio dei raggi X. I tre arrestati possono essere condannati a pene varianti fra le due settimane e i tre anni di prigione e al pagamento di forti multe.

Un'altra inchiesta è in corso sulla morte di un minatore in pensione, René Boucq, di 65 anni, colto ieri da crisi cardiaca a Quaregnon e giudicato intrasportabile. Quando finalmente il medico militare di turno si è presentato — stamane alle 9 — il poveretto era morto da molte ore.

Uccisi da ladri d'auto

Tre poliziotti ammanettati trovati cadaveri in Georgia

LAWRENCE V. (USA), 17

I corpi di tre agenti di polizia, ammanettati, gli uni agli altri, sono stati rinvenuti in una località boscosa a circa trenta chilometri dalla capitale della Georgia. I tre uomini sono stati assassinati a colpi di rivoltella sparati alla nuca, probabilmente dopo essere stati immobilizzati.

La polizia georgiana e lo FBI, dopo le prime indagini, hanno potuto stabilire che i tre poliziotti sono stati uccisi con tutta probabilità da una banda di ladri di automobili. Essi, infatti, erano da tempo sulle tracce di un agguerrito gruppo di malfattori, resisi responsabili di una serie di audaci colpi, compiuti con estrema crudeltà e spericolatezza.

Posti di blocco sono stati istituiti in tutta la zona, su tutte le strade di accesso ad Atlanta che attraversano la boscaglia. Centinaia di agenti partecipano ad una caccia all'uomo, setacciando casolare per casolare tutti i villaggi della zona dove è stato compiuto l'efferato crimine.

NUOVI VOLI DIRETTI MILANO-BUDAPEST

ogni sabato

con il quadrimotore a turboelica IL - 18

Collegamenti diretti con MOSCA - PRAGA - VARSAVIA

MALEV Linee Aeree Ungheresi

informazioni, biglietti, prenotazioni:

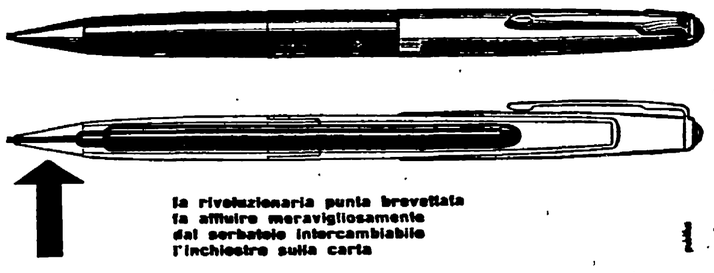
ALITALIA

ed alla Vostra agenzia di viaggi.

All'avanguardia nel campo delle innovazioni

LUS crea una nuova scrittura con

ATOMICA PUNTA MAGICA



ATOMICA PUNTA MAGICA

SOSTITUISCE LA PENNA A SFERA

SOSTITUISCE LA STILOGRAFICA

ATOMICA PUNTA MAGICA

verrà presentata e distribuita alla FIERA DI MILANO presso la TORRE LUS